



**Comune di Roma**

**Assessorato alle Politiche Culturali  
e della Comunicazione**

**CADMO**  
associazione culturale

**IN COLLABORAZIONE CON IL TEATRO DI ROMA  
AL TEATRO INDIA DAL 18 AL 27 SETTEMBRE 2009**



Comune di Roma

Assessorato alle Politiche Culturali  
e della Comunicazione

**COMUNE DI ROMA**  
SINDACO **Gianni Alemanno**

ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI  
E DELLA COMUNICAZIONE  
ASSESSORE **Umberto Croppi**

DIPARTIMENTO POLITICHE CULTURALI  
DIRETTORE **Alessandro Voglino**

SERVIZIO GESTIONE SPETTACOLO ED EVENTI  
**Raffaele De Lio** RESPONSABILE

**CADMO**  
associazione culturale

DIREZIONE ARTISTICA  
**Natalia Di Iorio**

DIREZIONE ORGANIZZATIVA  
**Aldo Ambrosi**

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA  
**Annalisa Buccellato**  
con la collaborazione di **Francesca Biancat**

UFFICIO STAMPA  
**Simona Carlucci**

PROGETTO GRAFICO E STAMPA  
L.G. - Roma Via delle Zoccolette, 25

SI RINGRAZIA PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE  
Teatro di Roma e in particolare  
Giovanna Marinelli, Filippo Vacca, Piero Balistreri  
Floriana Pistoni, Paolo Ruffini, Giovanni Santolamazza

RINGRAZIAMO INOLTRE  
Sandra Angelini, Gilda Biasini, Daniela Caretti  
Isabella Di Iorio, Tancredi Landi, Silvia Libianchi  
Claudia Lovisetto, Marilou Magtibay  
Rina Mammoli, Gianni Manzella  
Eliana Montuori, Monica Nannini  
Cosetta Nicolini, Silvia Rossi

UN RINGRAZIAMENTO particolare per la  
proiezione del film di Leo de Berardinis va a  
Carola de Berardinis, Maria Grazia Grassini  
Centro Teatro Ateneo di Roma,  
Laboratorio La Soffitta del Dams di Bologna

Festival dei festival, che da sedici anni presenta a Roma il meglio del teatro visto nelle manifestazioni dell'estate, **Le vie dei festival** non ha mai nascosto la propria vocazione internazionale. Qui si sono incontrati per la prima volta artisti che oggi sono unanimemente considerati i maestri della nuova scena non solo europea, da Eimuntas Nekrosius a William Kentridge e Alain Platel, fino ad Alvis Hermanis protagonista della scorsa edizione con due emozionanti creazioni. Qui si sono potute conoscere alcune delle esperienze più innovative di questi anni, quelle che maggiormente interrogano la forma del teatro che verrà, come l'intrecciarsi di cinema e teatro nel Big Art Group di Caden Manson, la poetica scrittura drammaturgica di Amir Reza Koohestani, la danza energica di Erna Omarsdóttir. Da mettere a confronto naturalmente con un teatro italiano altrettanto ricco di fermenti, sia che guardi alla "tradizione del nuovo" con Pippo Delbono, Scimone e Sframeli, Societas Raffaello Sanzio, Tiezzi e Lombardi, sia che si apra alle ultime generazioni della scena.

Se quest'anno **Le vie dei festival** ha scelto di fermare lo sguardo sul panorama nazionale, non è certo per rinnegare questa sua vocazione internazionale. C'è piuttosto la volontà di testimoniare fortemente un nuovo teatro italiano che da più di quarant'anni ha saputo imporsi per forza espressiva e capacità di rinnovamento, un vero e proprio unicum sulla scena europea. Ma c'è anche, in questa scelta, un gesto di sostegno e di vicinanza. La rivendicazione di un valore, nel momento in cui la stretta economica sembra rendere ancora più incerta la vita del teatro.

Non è un caso che il festival si apra con un omaggio a Leo de Berardinis, a un anno dalla morte di colui che è stato nel suo esemplare percorso artistico non solo un rigoroso innovatore ma con altrettanta convinzione un maestro di arte e vita. E il modo migliore di onorarlo (essendo utili a noi stessi, si dovrebbe aggiungere con Brecht) non può essere che quello di rividerlo sulla scena, seppure nella forma mediata dallo schermo; di ascoltare la sua voce, di tornare alle origini di un processo creativo che ha sempre visto nella "sperimentazione" non una fase ma l'oggetto stesso della pratica artistica.

Ed ecco, a seguire, a confronto generazioni diverse della nostra scena teatrale. Chi come la Societas Raffaello Sanzio si è da tempo imposta fra i protagonisti a livello internazionale o come Motus ha già varcato con successo i confini nazionali; chi sta ancora maturando il proprio percorso espressivo ma già rivela personalità e rigore.

## VENERDÌ 18

ore 20

**A Charlie Parker** (proiezione)

di Leo de Berardinis e Perla Peragallo

ore 21.30

**Totò Principe di Danimarca** (proiezione)

di Leo de Berardinis

## SABATO 19

**X(ICS) << MOTUS >> LE VIE DEI FESTIVAL**

ore 19

**Ics\_SlideSlowShow**

(materiali dal backstage)

ore 20

**Playground** (video-installazione)

ore 21

**X (ics) Racconti crudeli della giovinezza >> X.04 Napoli**

ideazione e regia

Daniela Nicolò, Enrico Casagrande

ore 22

**Run Rimini >> Halle-Neustadt**

(video-installazione)

ore 22.30

**Concerto**

di Roca Luce

## DOMENICA 20

ore 19

**Ics\_note per un film** (proiezione)

ore 20

**Playground** (video-installazione)

ore 21

**X (ics) Racconti crudeli della giovinezza >> X.04 Napoli**

ore 22

**Run Rimini >> Halle-Neustadt**

(video-installazione)

## LUNEDÌ 21

ore 20

Gogmagog, Egumteatro

**Questa sera si recita la nostra fine**

tre atti unici di Luigi Pirandello

regia Annalisa Bianco, Virginio Liberti

ore 22

laLut, Egumteatro

**Aspettando Godot**

di Samuel Beckett

regia Annalisa Bianco, Virginio Liberti

## MARTEDÌ 22

ore 20

Gogmagog, Egumteatro

**Questa sera si recita la nostra fine**

tre atti unici di Luigi Pirandello

ore 22

laLut, Egumteatro

**Aspettando Godot**

di Samuel Beckett

## GIOVEDÌ 24

ore 21

Narramondo Teatro

### Ritorno a Haifa

di Ghassan Kanafani

regia Carlo Orlando

ore 22

Orthographe / Inteatro

### Controllo remoto

regia e soggetto Alessandro Panzavolta

## VENERDÌ 25

ore 19

### Presentazione della rivista Art'O

ore 20

Societas Raffaello Sanzio

### Il regno profondo

di Claudia Castellucci

ore 21

Orthographe / Inteatro

### Controllo remoto

regia e soggetto Alessandro Panzavolta

ore 22

Narramondo Teatro

### Ritorno a Haifa

di Ghassan Kanafani

regia Carlo Orlando

## SABATO 26

ore 10/17

### Fare un festival

a cura di Gianni Manzella

ore 20

Teatro Sotterraneo / Fies Factory One

### Dies irae Episodio 1

creazione collettiva Teatro Sotterraneo

ore 21

Mòra compagnia di ballo

della Societas Raffaello Sanzio

### Homo turbae

direzione Claudia Castellucci

ore 22,30

### Black Fanfare

concerto di Demetrio Castellucci

## DOMENICA 27

ore 18

Mòra compagnia di ballo

della Societas Raffaello Sanzio

### Homo turbae

direzione Claudia Castellucci

ore 19

Teatro Sotterraneo / Fies Factory One

### Dies irae Episodio 1

creazione collettiva Teatro Sotterraneo

Sala India In - venerdì 18 settembre ore 20

## A CHARLIE PARKER proiezione

di Leo de Berardinis e Perla Peragallo

regia, sceneggiatura, montaggio produzione e interpretazione Leo de Berardinis e Perla Peragallo  
1970 - durata 96'

Quando, sul finire degli anni '60, ci accorgemmo che anche le "cantine romane" - il cosiddetto teatro sperimentale - erano diventate di moda, generando un falso rapporto con il pubblico, decidemmo di non andare più in scena, ma di proiettarvi le nostre immagini. Nacque *A Charlie Parker*, di cui fummo attori operatori montatori produttori. Il film veniva presentato in piccole sale come opera teatrale, ma non era teatro filmato, ed il suo titolo era un omaggio al grande sassofonista nero-americano e non si riferiva alle sue vicende umane o artistiche se non in modo molto indiretto: l'isolamento dell'artista quando il sistema politico-sociale lo emargina. La cosa generò non pochi equivoci: c'era chi veniva a vedere uno spettacolo teatrale e vi trovava un film, c'erano jazzisti e critici musicali che di Charlie Parker non trovavano nulla se non un brano di un suo disco. Fu anche distribuito come film vero e proprio, in pochissime occasioni e, data la sua struttura non narrativa in senso ortodosso, incuriosi perfino degli psichiatri. Comunque, *A Charlie Parker*, oltre a essere il rifiuto di un pubblico in cui non ci riconoscevamo, era anche un cercare in noi stessi, utilizzando una cinepresa, diversi tipi di pellicola, sottoesposizioni e sovraesposizioni, montaggi in macchina o in moviola, come mezzi di indagine e scrittura, era una solitudine che dialoga con se stessa. È molto presente l'acqua, che ad un certo punto sembra voler raggiungere le stelle, e che ci fa attraversare diversi stati di coscienza. Se lo spettatore, per mezzo delle immagini e del sonoro, ricrea un suo proprio film, noi abbiamo raggiunto un nostro piccolo risultato.

Leo de Berardinis e Perla Peragallo

Sala B - venerdì 18 settembre ore 21.30

## TOTO' PRINCIPE DI DANIMARCA proiezione

di Leo de Berardinis

regia Leo de Berardinis

costumi Ursula Patzsch

interpreti Leo de Berardinis, Elena Bucci, Valentina Capone, Ilaria Drago, Marco Manchisi  
Fabrizia Sacchi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano

1998 - durata 2h 13'

Totò ed Amleto sono due miei fortissimi riferimenti, le esplosioni naturali del primo vengono temperate dall'estrema "solitudine" ricercata dal secondo e viceversa. Sono due mie componenti come di qualsiasi altro uomo. E nello spettacolo è come se Totò sognasse Amleto e Amleto sognasse Totò.

Naturalmente non c'è nessuno spazio per la parodia.

La farsa viene assorbita pian piano, c'è come un rientrare in sé, Totò viene inesorabilmente "morso dal serpente" metafisico e contemporaneamente dà energia ad Amleto.

Amleto l'ho sempre vissuto come quel particolare stato di coscienza in cui ci si distacca da un mondo e si entra in un altro. Avviene in chiunque, in ognuno. Soltanto i livelli sono diversi. In Shakespeare il livello è altissimo, Amleto è la premessa, è l'inizio del viaggio che porterà al "mago" Prospero, all'uomo completato, all'uscita dal Purgatorio verso altre dimensioni.

In *Toto' Principe di Danimarca* la tragedia (secondo me a lieto fine, e quindi la Commedia) di Amleto è incastrata nella farsa, nell'Inferno, e un po' alla volta ne emerge. Ma anche la farsa, la terzietà, è essenziale al processo. La pura terzietà di Totò, che nulla ha a che vedere col marciame della Danimarca, ha nella manica l'asso della trasformazione della coscienza. \*

Leo de Berardinis

---

\* dal programma di sala dello spettacolo teatrale *Totò Principe di Danimarca*, andato in scena per la prima volta al Teatro Politeama di Asti il 5 ottobre 1990, con un cast parzialmente diverso.

sabato 19 e domenica 20 settembre

## X(ICS) << MOTUS >> LE VIE DEI FESTIVAL

A partire dal 2007 Motus ha avviato una ricognizione documentaria, sull'adolescenza nelle periferie di città italiane ed europee dando vita al progetto *X(ics) Racconti Crudeli della Giovinezza*, da cui sono scaturiti quattro spettacoli, una performance ed eventi installativi. Il viaggio intrapreso dal gruppo ha voluto indagare i terreni del consumo dei corpi, il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, i mutamenti che questo comporta nell'individuo, sulla sua pelle, nelle sue passioni, nel suo rapporto con gli oggetti e con il mondo. Il nucleo concettuale ha subito continui spostamenti e rielaborazioni in dialogo con i luoghi che l'hanno ospitato (Romagna, Francia, Germania, Napoli) per raccontare e documentare le diverse realtà affidandosi a linguaggi e a forme differenti. In ragione di questa forma polimorfica, la struttura articolata del Teatro India è il luogo ideale per presentare lo spettacolo *X(ics) Racconti crudeli della giovinezza* e proppagini del progetto e del materiale video-installativo che Motus ha raccolto nei luoghi di residenza.



Sala India In - **sabato 19 settembre** ore 19  
dal festival Riccione TTV

## ICS\_SLIDESLOWSHOW materiali dal backstage

immagini di Enrico Casagrande, Valentina Bianchi, Anne Sudmeyer, Mario Spada

Un lento fluire di immagini fotografiche rubate sui set delle residenze per *X(ics)*: volti, palazzi, prati, muri, centri commerciali, sale prove. Vari fotografi hanno seguito, in questi anni, gli spostamenti, gli incontri, le attese attorno alle panchine, andando a comporre una cartografia parallela di sguardi e "pezzi di mondo" che, dal micro al macro, offrono un "altro" landscape della giovinezza.



Area Bar - **sabato 19 e domenica 20 settembre** ore 20  
dal festival Teatro e Colline - Calamandrana

## PLAYGROUND video-installazione 2009

riprese Motus montaggio Aqua Micans

Nel periodo di residenza napoletano Motus ha effettuato riprese nei luoghi più disparati: dai campi Rom, alle abitazioni dei ragazzi impegnati nei primi tentativi di incisione di brani musicali, dalle Università occupate ai vari spazi pubblici di ritrovo 'giovane'. Ne è scaturita un'enorme quantità di immagini, suoni e testimonianze: una ricchezza di materiali che sono stati trasformati in una video-installazione.



Palco Esterno - sabato 19 e domenica 20 settembre ore 21  
dal festival Teatro e Colline - Calamandrana

## X(ICS) RACCONTI CRUDELI DELLA GIOVINEZZA >> X.04 NAPOLI

ideazione e regia Daniela Nicolò, Enrico Casagrande  
con Silvia Calderoni, Sergio Policicchio, Mario Ponce-Enrile, Monica Riccio  
e con i Roca Luce  
video compositing Francesco Borghesi

È un "oscuro" scrutare fra le pieghe del quotidiano, riscritto secondo un montaggio video che tenta un affondo più fisico rispetto agli ambienti, agli odori, ai suoni, alle accidentalità del terreno. Motus ha scelto uno sguardo in movimento, quello di Silvia Calderoni che si sposta sui pattini, come messaggero, guida, Zelig dall'abbigliamento un po' eccentrico. Vive gli spazi, li abita, ne interpreta il respiro, distribuendo un flyer come uno dei tanti inviti pubblicitari a concerti ed eventi rendendo pubblico un malessere, un disagio diffuso e condivisibile, ma in forma inusuale.

*Poniamo un' incognita X a titolo del progetto, come lettera negata o ultima lettera dell'alfabeto latino. X equiparabile anche al simbolo della morte, del teschio, oggi diffuso in maniera ossessiva fra i gadgets e le decorazioni dell'abbigliamento giovanile: una morte ritratta e ricorrente ovunque, sugli stampati dei tessuti, sulle visiere dei cappelli, persino sui completini intimi e sui calzini. Decorati di morte avanziamo verso il sogno sempre più ritualizzato e mediatico dell'allontanamento della morte, del rifiuto della vecchiaia e della bruttezza, alterata e rimossa con tutti i mezzi possibili, per garantire un "prodotto-corpo" vendibile e mercificabile perché privato metodicamente di ciò che lo rende vulnerabile: la piêtas.*

Daniela Nicolò e Enrico Casagrande

Un progetto di Motus, Mercadante Teatro Stabile di Napoli, Progetto Punta Corsara, Fondazione Campania dei Festival - coproduzione Theater der Welt, La Biennale Danza di Venezia, Lux-Scène National de Valence, Comune di Rimini - con la collaborazione di L' Arboreto di Mondaino con il sostegno di Provincia di Rimini, Regione Emilia Romagna POGAS - Politiche Giovanili e Attività Sportive, Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Spazio Esterno - sabato 19 e domenica 20 settembre ore 22

dai festival Riccione TTV, Theater der Welt - Halle, VIE Scena Contemporanea Festival - Modena, Temps d'Images - Québec, Festival delle Colline Torinesi

## **RUN** Rimini > Halle - Neustadt video-installazione

ideazione Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
con Silvia Calderoni e casuali passanti  
visual compositing Francesco Borghesi (davidloom.net)

Per aiutare lo spettatore a calarsi anche nella dimensione europea del progetto dei Motus proponiamo la proiezione della video-installazione *Run* in cui Silvia Calderoni, protagonista di ogni movimento, pattina instancabilmente sul catrame di anonime strade come in un unico interminabile viaggio in una periferia infinita che dall'Italia, senza soluzione di continuità, lambisce i territori francesi (Valence), tedeschi (Halle Neustadt) ed est europei.

Produzione Motus, La Biennale Danza di Venezia, Lux-Scène National de Valence, Theater der Welt, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Regione Emilia Romagna, Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Area Bar - sabato 19 settembre ore 22,30

dal festival Teatro e Colline - Calamandrana

## **CONCERTO**

di Roca Luce  
a seguire **Dj set ICS**

Il gruppo musicale Roca Luce è composto da Antonio Conte (Shoker) e Pasquale Fernandez (Lil' Fernandez) di Piscinola, Giuseppe Capasso (Dj Peppò Stran), Giuseppe Monetti (Kane) e Patrizio Mincione (Newe). Con loro collabora anche Mario Ponce-Enrile. Testi crudi che nascono dal vissuto, che raccontano emozioni, dolori, gioie, protesta verso gli indifferenti, speranza di cambiamento, voglia di evadere.

10 In collaborazione con Punta Corsara



Sala India In - domenica 20 settembre ore 19

dai festival Filme der Welt - Halle, Riccione TTV

## ICS\_NOTE PER UN FILM

**dal movimento primo di X(ics) Racconti crudeli della giovinezza**

ideazione e regia Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
con Silvia Calderoni, Nicoletta Fabbri, Dany Greggio, Sergio Policicchio, Alexandre Rossi,  
Adriano e Lucio Donati, il gruppo musicale Foulse Jockers  
video compositing Francesco Borghesi (davidloom.net)

Anche in *Note per un film* i luoghi, i paesaggi e gli interni sono margini, bordi sfrangiati e sfregiati del territorio in cui viviamo, pieghe in ombra della ipotetica città lineare che va da Cattolica a Ravenna. Un margine, fatto non solo di luoghi abbandonati e dimenticati, ma anche di centri commerciali e multiple cinematografiche.

In coproduzione con La Biennale Danza di Venezia, Lux-Scène National de Valence , Theater der Welt, Comune di Rimini.

Sala B bis - lunedì 21 e martedì 22 settembre ore 20

dal festival OpenCity09 di Scandicci

Gogmagog, Egumteatro

## QUESTA SERA SI RECITA LA NOSTRA FINE

**Sogno ma forse no, All'uscita, L'uomo dal fiore in bocca**

tre atti unici di Luigi Pirandello

regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti

assistente alla regia Amandio Pinheiro

con Rossana Gay, Carlo Salvador, Tommaso Taddei

costumi Rita Bucchi

suono Otto Rankerlott

scene Loris Giancola

Il progetto è frutto della collaborazione tra due realtà, due “generazioni” di artisti che si confrontano con l’opera e il pensiero di Luigi Pirandello affrontando tre testi *Sogno ma forse no, All’uscita, L’uomo dal fiore in bocca*. Il tema che li unisce, è quello della fine, della morte, della coesistenza di più piani di realtà, di più piani di esistenza. Sogno e veglia, vita e morte convivono ora con concretezza ora con illusione evanescente e portano sulla scena un “teatro del ritorno”. I personaggi, come Lazzaro, ritornano davanti agli occhi degli spettatori ripetendo il tema dell’uscita dai loro cimiteri, dai loro manicomi, dalle loro prigioni, dai loro sogni e dalla loro razionalità. Il ritorno dopo una morte concreta o apparente, o presunta. Il risveglio da un sogno lucido o l’abbandono al sonno. La forma del lavoro prevede anche la rappresentazione in spazi diversi dalle sale teatrali. Gli spettatori abitano lo spazio scenico insieme agli attori compiendo così una sorta di viaggio, per “tornare” ed “uscire” cambiati.

Sala B - lunedì 21 e martedì 22 settembre ore 22

dal festival Festival Voci di Fonte - Siena

Egumteatro, laLut Centro di Ricerca e Produzione Teatrale

## ASPETTANDO GODOT

di Samuel Beckett

testo di Samuel Beckett

copyright Editions de Minuit

traduzione Carlo Fruttero

regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti

con Sergio Licatalosi, Francesco Pennacchia, Massimiliano Poli, Angelo Romagnoli

*Aspettando Godot* di Samuel Beckett è un'icona della storia del teatro.

Un testo di rottura, di rischio artistico, di alto valore morale, con un immaginario che negli anni 50 ha indicato la strada da seguire e molti l'hanno percorsa. Ma quella strada, a nostro parere, non è più percorribile. Sono passati 60 anni da quando è stato scritto il dramma di Vladimiro, Estragone, Pozzo, Lucky e quelle parole hanno perso la loro dirompente forza, la loro iniziale freschezza. Tutto è stato gravato dalla monotonia di messe in scena, anno dopo anno, sempre uguali, a causa della decisione dell'autore e dei suoi eredi di controllare non soltanto l'integrità delle frasi ma anche le ormai vetuste idee registiche presenti nelle didascalie. Tutto questo ha trasformato *Aspettando Godot* in una mummia artistica, da conservare in un teca a temperatura costante, lontana dagli odori e dai turbamenti della vita. E se diciamo tutto questo è per dichiarare apertamente la nostra profonda tristezza per un grande testo teatrale diventato un mediocre testo letterario che si agita sul plateau, ridicolo come quelle persone che non accettando lo scorrere del tempo vogliono restare sempre uguali. Il nostro *Aspettando Godot* nasce da queste considerazioni. Non è detto che riusciremo a realizzare un buono spettacolo ma faremo del nostro meglio. E ci guideranno le parole di Beckett quando in una poesia scrive:

*morto nel mezzo / delle sue morte mosche / l'alito di uno spiffero / dondola il ragno*

Annalisa Bianco e Virginio Liberti

Progetto di residenza presso il Teatro Studio di Scandicci, Compagnia Krypton/Scandicci Cultura sostenuto da Regione Toscana - Sistema Regionale dello Spettacolo.

Sala B - giovedì 24 ore 22 - venerdì 25 settembre ore 21

dai festival InteatroFEST - Polverigi, De Internationale Keuze - Rotterdam , VIE Scena Contemporanea - Modena, SpielartFestival - Munich

Orthographe / Inteatro

## CONTROLLO REMOTO

regia e soggetto Alessandro Panzavolta  
ambientazione sonora Lorenzo Senni  
consulente alla fotografia Cesare Fabbri  
elettronica tecnica e scenografie Marco Amadori  
software Michele Verità  
tecnici in scena Marco Amadori e Angela Longo

Orthographe nasce dall'incontro di quattro persone dai percorsi artistici diversi e si coagula nel lavoro di ricerca che Alessandro Panzavolta intraprende sulla camera ottica come oggetto. Il loro primo lavoro *Orthographe de la physionomie en mouvement*, presentato alla Biennale di Venezia nel 2005, ed il successivo *Tentativi di Volo*, utilizzavano un set artificiale che sfruttava le proprietà ottiche delle lenti, della luce e del buio e ponevano lo spettatore nella camera oscura. *Controllo remoto*, si muove invece lungo una traiettoria diversa interrogando l'immaginario che nasce e si sviluppa sull'argomento della guerra. Ne deriva un viaggio visivo tra i panorami bellici dalle prime documentazioni fotografiche che testimoniano la Guerra di Secessione Americana. Le immagini, scandite da un andamento regolare e rarefatto, sembrano via via prendere respiro attraverso il processo di anamorfosi prodotto dal movimento fluttuante dello schermo su cui sono proiettate. Il lavoro è, fin dal titolo, un richiamo esplicito ai complessi strumenti di precisione, sempre più tecnologicamente esatti che permettono di monitorare da lontano i campi di battaglia. Il loro utilizzo si è affinato negli anni fino ad arrivare alla realtà odierna di visioni notturne all'infrarosso, attacchi missilistici guidati virtualmente. Nella logistica di guerra della percezione dello spazio, del nemico ridotto essenzialmente a punto geometrico di una traiettoria, destino fisico di un proiettile, punto remoto ma non cieco alla visibilità delle armi, all'idea di guerra come trama e geometria del visibile.

In coproduzione con Productiehuis Rotterdam / Rotterdamse Schouwburg  
con il supporto di Emilia Romagna Teatro Fondazione.

Sala B bis - giovedì 24 ore 21 - venerdì 25 settembre ore 22

dai festival Teatro Epico - Rocca Grimalda, Giovine Italia - Casale Monferrato

Narramondo Teatro

## RITORNO A HAIFA

di Ghassan Kanafani

traduzione Isabella Camera d'Afflitto

regia Carlo Orlando

con Eva Cambiale e Carlo Orlando

assistente alla regia Luigi Albert

consulenza registica per messa in scena e training attori Andrea Lanza

elementi scenici Balthasar Brennenstuhl

Per la prima volta nella letteratura araba uno scrittore palestinese ci parla di due diaspore: quella palestinese e quella ebraica, accomunate da un unico tragico destino.

Said, palestinese di Haifa, torna con la moglie, dopo vent'anni di esilio, nella sua città natale per rivedere fugacemente i luoghi amati e la sua casa, ora abitata da una famiglia di ebrei polacchi scampati ad Auschwitz, e per cercare il figlio, abbandonato molti anni prima durante una repentina e tragica fuga. Con grande umanità e forza emotiva, lo scrittore arabo ci accompagna in un viaggio nel presente e nel passato, dove riaffiorano da entrambe le parti il disagio e la tristezza, in un groviglio di sentimenti e passioni umane.

Lo stile è quello della narrazione semplice e diretta che si abbandona al flusso poetico della prosa di Kanafani e che, con il procedere della storia, si trasforma, e trasforma lo spettacolo, in "teatro di situazione" senza quarta parete in cui gli attori sono chiamati non a interpretare naturalisticamente la scena, ma a sostenerla con una recitazione "epica".

Ghassan Kanafani è considerato uno dei più grandi esponenti della letteratura araba contemporanea. Scomparso nel 1972 ha sempre affiancato la sua attività artistica e letteraria alla militanza politica. Fu il primo a parlare di "letteratura della resistenza" e il suo nome è quello che più di tutti viene associato alla causa palestinese.

Narramondo è una giovane compagnia che si è formata a Genova nel 2001 per volontà di un gruppo di attori diplomati al Teatro Stabile uniti dall'esigenza e dall'urgenza di portare in teatro il tempo presente nelle sue manifestazioni tragiche.

Sala India In - venerdì 25 settembre ore 19

## **PRESENTAZIONE DI ART'O #28**

**rivista di cultura e politica delle arti sceniche**

Art'o è una delle più autorevoli riviste dedicate alle arti sceniche. Da più di dieci anni percorre la scena italiana e internazionale con lo sguardo critico della contemporaneità

Nata nel 1998, fondata e diretta da Gianni Manzella, sulle sue pagine si sono alternate fin dall'inizio firme prestigiose della cultura internazionale, testimonianze di artisti, voci appartenenti all'ultima generazione della critica militante e degli studi più aggiornati. Obiettivo fondamentale di Art'o è intrecciare lo sguardo sulla storia dell'arte e del pensiero del XX secolo con le esperienze attuali, al di là di ogni congelamento storiografico o feticizzazione del nuovo. Alla rivista si è affiancato art-o.net che, nato come sua estensione online, è oggi un portale ricco di contenuti multimediali, costantemente aggiornato.

Art'o è tra i fondatori di TEAM Network - Transdisciplinary European Art Magazines, la rete delle più importanti riviste europee in campo artistico.

Sala India In - sabato 26 settembre ore 10 - 17

## **FARE UN FESTIVAL**

**una riflessione e un incontro promossi con Art'O\_cultura e politica delle arti sceniche**

a cura di Gianni Manzella

Sono migliaia, in tutta Europa. E ogni anno se ne aggiungono altri. Non fa eccezione il nostro paese, anzi. Non c'è borgo, quasi, che non sia tentato di proporre una manifestazione estiva. Merito di una formula suggestiva, capace di coniugare l'esperienza artistica con una dimensione festiva e di innescare un vero e proprio "turismo culturale". E tuttavia questo indubbio successo della formula "festival" manifesta oggi anche segnali di difficoltà, almeno sul versante delle arti sceniche. Che il ridursi delle risorse economiche mette talora maggiormente in evidenza.

Riteniamo allora che sia necessario interrogarsi su cosa significhi oggi fare un festival per la società che vi è coinvolta. Come lo si costruisca. Con quali energie creative e quali modelli organizzativi. E confrontarsi poi anche con le esperienze cresciute fuori dai confini nazionali.

16 I materiali dell'incontro saranno consultabili anche sul web all'indirizzo [www.art-o.net](http://www.art-o.net).

Sala B bis - venerdì 25 settembre ore 20

dal festival Alieno - Cesena

Societas Raffaello Sanzio

## IL REGNO PROFONDO

sermone drammatico scritto e letto da Claudia Castellucci

Il testo fa parte di una raccolta di immagini ritagliate e di articoli scritti da Claudia Castellucci sulla realtà quotidiana.

La vita di tutti i giorni viene osservata da un punto di vista sotterraneo, quello che costituisce il substrato profondo delle abitudini secolari.

Sono così giustapposti due ordini temporali: quello della realtà attuale, solita e singolare, e quello della millenaria storia umana. Il confronto fonde insieme l'abitudine dell'esistenza quotidiana, greve e minimamente strategica, con la percezione di un'antieriorità influente e di una fine sovrastante che formano un arco scoccante frecce fendenti la barriera della conoscenza logica.

Anche i registri della prosa devono confarsi alla tensione di questo arco e riflettere le esigenze solite della vita di tutti i giorni e le domande più ricercate del destino.

Sala B - sabato 26 ore 21 - domenica 27 settembre ore 18

dai festival Festival delle Colline Torinesi, Waves Festival Cantabile Vordnorg Denmark, VIE Scena Contemporanea - Modena

Mòra, compagnia di ballo della Societas Raffaello Sanzio

## HOMO TURBAE

direzione Claudia Castellucci

orchestrazione musicale Scott Gibbons

luci Romeo Castellucci

maestro di prove Eugenio Resta

con Marco D'Agostin, Gloria Dorliguzzo, Rob Fordeyn, Antonella Guglielmi,

Beatrice Mazzola, Benedetta Mazzotti, Andrea Sassoli, Marco Villari

Il racconto che Mòra prende a riferimento per il suo primo ballo è *L'uomo della folla* di Edgar Allan Poe, un racconto stupefacente sull'indistinzione della folla che pure si coagula in un tipo. La folla rimpalla e fa galleggiare la sua schiuma informe, ma questa si associa in un individuo che della folla è la quintessenza, senza che si riesca mai ad afferrare. Il tempo è il mago nero che rende tutti uguali e sostituibili al suo cospetto. In ogni riunione, ciò che emerge negli interstizi tra un individuo e un altro, è uno spirito dell'abominio che allenta tutti gli ormeggi della responsabilità e che sfuma i contorni dei volti. Questa folla è eterna, dall'inizio del mondo; ed è questa eternità che annichila: è la percezione che la propria individuale esistenza fa parte di un sistema che da sempre la include, solo per poterla escludere, solo per passare ad altro. La musica che forma e riveste ogni passo del ballo è tratta principalmente dall'opera per organo di Olivier Messiaen, ed è integrata, nei suoi passaggi, dalla tessitura di Scott Gibbons. L'opera geniale, possente, estremamente raffinata e folle di Messiaen ha preso dall'organo momenti di sospensione filamentosa e colossali scosse celesti. Il ballo si staglia nel racconto di Poe e nella musica di Messiaen, allo stesso sonno, e alla stessa consapevolezza di una veglia estremamente dubbia.

Produzione Societas Raffaello Sanzio, Festival delle Colline Torinesi, Espace Malraux/Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie, Théâtre de la Place - Liege, Charleroi/Danses.

Area Bar - sabato 26 settembre ore 22.30

dal festival Assalti al cuore / Dimora Landscape # 1/Mondaino

## BLACK FANFARE

electronics, field recording, laptop

Demetrio Castellucci voice, electronics, guitar, milk, colors

La musica di Demetrio Castellucci/Black Fanfare segue attualmente due arterie parallele e di natura diversa: canzoni melodiche vicine ad un sentire "pop" convivono con più severi combattimenti ritmici sulle soglie della musica elettronica/elettroacustica. Tutto questo trova i suoi germogli in ciò che c'è stato in precedenza. Demetrio Castellucci è nato nel 1989. Dal 2004 al 2008 ha creato la musica dei balli della Stoa di Cesena, scuola di movimento e pensiero, incidendo anche un album (intitolato *Stoa*) con dodici pezzi estratti dagli spettacoli. In questa esperienza ha elaborato un vero e proprio dialogo tra il gesto coreografico e il suono, elementi che si compenetravano e sfumavano i loro contorni per incontrarsi sullo stesso terreno. Ha fondato insieme a Michele Bruzzi, nel 2005, Icon Icon, progetto di musica elettronica che lo ha avvicinato alla melodia e alla materia vocale. Alla fine del 2007 si è avvicinato al mondo della performance musicale con *Muta/rat-tat-tat* di Davide Savorani, presentato anche al Careof di Milano e alla Galleria Civica di Trento. Nello stesso anno ha continuato il suo percorso musicale in relazione al movimento coreografico creando le musiche per gli spettacoli di Dewey Dell, gruppo di danza fondato insieme alle sorelle Agata e Teodora ed Eugenio Resta e che ha prodotto *à elle vide* nel 2007 (ospitato a *Le Vie dei Festival 2007* e nei cartelloni di numerosi festival italiani e stranieri, vincitore del Premio speciale *gd'a o6/o7*), *Kin Keen King* 2008. Nella formazione live Black Fanfare ama muoversi nella penombra.

Sala B bis - sabato 26 ore 20 - domenica 27 settembre ore 19

dai Festival Genio Fiorentino, InteatroFEST Polverigi, Drodesea Fies, OperaEstate Festival Veneto di Bassano

Teatro Sotterraneo / Fies Factory One

## DIES IRAE

### 5 episodi intorno alla fine della specie episodio 1

creazione collettiva Teatro Sotterraneo

in scena Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Matteo Ceccarelli, Claudio Cirri

scrittura Daniele Villa

luci Roberto Cafaggini

costumi Lydia Sonderegger

consulenza tecnica Loris Giancola

*Dies irae\_5 episodi intorno alla fine della specie* è uno spettacolo composto da cinque episodi. Un'indagine sull'estinzione, un lavoro pensato come catalogo, archivio di reperti e segni sepolti da stratificazioni geologiche: nel conflitto fra tempo e memoria, un tentativo di archeologia del presente.

L'episodio 1 s'incentra sull'analisi di tracce ematiche di una scena del crimine: una ricostruzione metodica di qualcosa che ormai è successo, un quadro della situazione, dalla copia all'originale.

Nato nel 2004, Teatro Sotterraneo è un collettivo di ricerca teatrale costituito da quattro performer e un dramaturg provenienti da più ambiti disciplinari. Grazie a tale pluralità di punti di vista gli artisti, tutti molto giovani, indagano un'estetica condivisa e in continuo spostamento. Ogni produzione del gruppo parte dalla focalizzazione di un campo d'indagine formale, accompagnata dalla selezione e dallo studio condiviso di materiali ad hoc provenienti da risorse anche distanti e accostate per contaminazione: arte scenica, performing art, arte visiva, video-arte e cinema, letteratura e drammaturgia, musica, grafica e design, videogiochi, pop culture nella accezione più ampia del suo significato.

Realizzato in coproduzione con drodesea>Centrale FIES, AREAO6, OperaEstate Festival Veneto in collaborazione con Inteatro/Scenari Danza 2.0 AMAT Regione Marche.



## MEMORIA DE LE VIE DEI FESTIVAL

*Le vie dei festival* dal **1994** videoteca del centro teatro ateneo *memorie dei festival* - oiseau mouche un chemin oublié – atelier piotr fomenko mosca ivan popovski l'avventura di casanova – claudio morganti studio per il Riccardo III di Shakespeare – enzo moscato litoranea – danio Manfredini tre studi per una crocifissione – gabriele vacis alessandro baricco novecento – ravenna teatro marco martinelli incantati – scimone sframeli cecchi nunzio – csrt pontedera paolo billi dario marconcini sulla via di paolo – nusrat fateh ali khan in concerto **1995** eimuntas nekrosius tre sorelle – marco paolini racconto del vajont – toni servillo misantropo – danio Manfredini miracolo della rosa – oreste braghieri il ritorno è un addio alla fanciullezza – enzo moscato recidiva – bruno leone il convitato di pezza – danielle sepe spiritus mundi - 'e zezi auciello ro mio **1996** monaci tibetani di dokhang khangsten danze sacre e mandala – mathilde monnier nuit – magazzini federico tiezzi sandro lombardi giovani testori cleopatras lorenzo loris tennessee williams una bellissima domenica a crève coeur - handspring puppet company william kentrige faustus in africa! **1997** ruggero cappuccio raccontinfiniti – eimuntas nekrosius hamlet - isa danieli enzo moscato luparella – alfonso santagata petito strenge – les ballets c. de la b. (they feed we) eat eat eat – pippo delbono barboni – compagnia victoria alain platel bernadetje – **1998** raffaella giordano la notte trasfigurata, il canto della colomba, fiordalisi – danio Manfredini al presente - franco scaldati antonella di salvo lucio e ombre folli – magazzini federico tiezzi sandro lombardi giovanni testori due lai erodiàs, mater strangosciàs – handspring puppet company william kentrige alfred jarry ubu and the truth commission – lia levi giuseppe ferrandino gioele dix **1999** andrea de rosa euripide gorgia da lantini le troiane – pippo delbono e pepe robledo il tempo degli assassini, la rabbia, enrico v – spiro scimone francesco sframeli nicola rignanese gianfelice imparato la festa – bruno leone gaspare nasuto philippe casidanus riede simon maria imperatrice renato barbieri salvatore gatto la scuola di pulcinella - lorenzo loris lars norén autunno e inverno – eimuntas nekrosius macbeth – raffaella giordano quore. per un lavoro in divenire – gino curcione 'e nummere – cirillo di bella veno iodice koltés nella solitudine dei campi di cotone **2000** bruno leone philippe casidanus andrej shavel valentina smirnova roberto vernetti brian e alison davey maria imperatrice gaspare nasuto la scuola di pulcinella – pippo delbono il silenzio – samizdat maurizio donadoni weiss rose, lied – koreja mariano dammacco salvatore tramacere dialoghi con le piante – teatro de los sentidos enrique vargas ora-

coli **2001** francesco **sframeli** spiro **scimone** carlo **cecchi nunzio** – teatro del silenzio maurizio **celedon** *alice underground* – societas raffaello sanzio romeo **castellucci** *le pèlerin de la matière* – **teatrino clandestino** *si prega di non discutere di casa di bambola* – wee francesco **scavetta** *a sudden, unexpected faint* - paolo **graziosi** samuel **beckett** *primo amore* – patrizio **esposito** *necessità dei volti* – jérôme **thomas** *invite jean-françoise baëz* **2002** vesuvio teatro carlo **cerciello** *stanza 101* – ò **thiasos** *teatronatura metamorfosi* – **teatro delle ariette** *teatro da mangiare?* – teatro **alkestis** claudio **morganti** harold **pinter** *il bicchiere della staffa il linguaggio della montagna* – mario **martone** carlo **cecchi** claudio **amendola** bernard-marie **koltés** *nella solitudine dei campi di cotone* – enzo **alaimo** *villarosa* – **babbaluck** *collezione* **2003** nello **maschia** ernesto **dello jacono** *fango oratorio civile* – **riksteateaern** lars **no-rén** *kyla (il freddo)* – claudio **morganti** harold **pinter** samuel **beckett** *end* – enzo **alaimo** *giovanna marini* *villarosa* – big art group caden **manson** jemma **nelson** *flicker* – cristina **liberati** marco **lucchesi** patrizia **valduga** *donna di dolori* – dario **manfredini** patrizia **aroldi** *vincenzo del prete* giuseppe **semeraro** *cinema cielo* **2004** **big art group** caden **manson** jemma **nelson** *house of no more* – **teatrino clandestino** *madre e assassina* – tahar **ben jelloun** – massimo **luconi** *le pareti della solitudine* – a.t.i.r. arianna **scommegna** gabriele **vacis** *la molli divertimento alle spalle di joyce* – **armamaxa** enrico **messina** micaela **sapienza** *braccianti la memoria che resta* **2005** **fanny & alexander** *ada cronaca familiare vaniada* – **ouroboros** *dall'inferno* – **teatro delle briciole** marina **allegri** maurizio **bercini** *il brutto anatroccolo* – t.p.o. **teatro metastasio** *prato ccc il giardino giapponese* – mehr **theatrical group** shiraz **amir reza** **koohestani** *dance on glasses* – luisa **cortesi** massimo **barzagli** *di stanze* - andrea **cosentino** *angelica* **2006** **gloriababbi** *teatro il riscatto* – **teatro** i renzo **martinelli** thomas **bernhard** *prima della pensione* – **stoa** scuola sul movimento ritmico di cesena claudia **castellucci** *ballo individuale in circostanze costrette* – michela **martini** stefania **felicoli** nicoletta **maragno** alessio **bobbo** carlo **golidoni** *la buona madre* – **teatrino** **giullare** samuel **beckett** *finale di partita* – **stoa** scuola sul movimento ritmico di cesena claudia **castellucci** *ballo capace di agonia* - gian antonio **stella** gualtiero **bertelli** *l'orda. storie, canti e immagini di emigranti* **2007** elio **de capitani** amélie **nothomb** *libri da ardere* – erna **ðmarsdóttir** *IBM 1401 – a user's manual* – **egumteatro** rainer werner **fassbinder** *un anno con 13 lune* – annalisa **bianco** virginio **liberti** edoardo **sanguineti** *che tragedia!* – sanja **piccinini** *croci* – teodora **castellucci** *à elle vide* **2008** **new riga theatre** alvis **hermanis** *sonja, long life* – giuseppe **battiston** michele **de vita** **conti orson** *welles' roast*

## INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

### CADMO

associazione culturale  
via Flaminia 61 00196 Roma  
tel. 06.3202102/32654476  
info@leviedeifestival.it

### Teatro di Roma

ufficio promozione  
tel. 06.684000346  
promozione@teatrodiroma.net  
www.teatrodiroma.net

## SPAZI E BIGLIETTI

### Teatro India

lungotevere Vittorio Gassman  
tel. 06.684000311

### prevendita Teatro Argentina

Largo di Torre Argentina, 52  
Tel. 06.684000311

biglietteria Teatro India aperta 1 ora prima dell'inizio degli spettacoli

interi **15 euro** ridotti **12 euro**

abbonamento a tutti gli spettacoli carta viedeifestival **50 euro**

I concerti, le proiezioni, le presentazioni e l'incontro *Fare un festival*  
sono ad ingresso gratuito

**India Libreria e India Caffè** aperti tutti i giorni di spettacolo dalle ore 17